

Allarme OMS – Comunicato Stampa

Bruxelles/Stansstad/Camorino, 31 luglio 2009

RAGGI UV INDISPENSABILI ALLA VITA

In riferimento ai recenti comunicati stampa, secondo cui in base ad uno studio di alcuni scienziati dell'IARC (agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, che collabora con l'OMS, le apparecchiature abbronzanti da "probabilmente cancerogeni (livello 2)", sono state classificate in "sicuramente cancerogene (livello 1)". L'Associazione Photomed, membro dell'ESA (European Sunlight Association) in rappresentanza dei centri d'abbronzatura, precisa quanto segue:

Alcuni giornalisti hanno definito i lettini solari "dannosi come l'arsenico" e paragonato l'abbronzatura artificiale al tabacco da fumo. Queste notizie sono assolutamente inesatte e fuorvianti e si basano su un travisamento dello studio vero e proprio.

Contestualizzazione della notizia:

- I raggi UV degli apparecchi abbronzanti sono stati semplicemente inseriti nello stesso gruppo dei raggi UV del sole naturale. Alcuni scienziati hanno classificato i lettini solari come "cancerogeni di gruppo 1". L'appartenenza a questa categoria indica che è stato dimostrato che l'uso dei lettini solari può aumentare il rischio di cancro alla pelle.
- Si tratta di un'informazione tutt'altro che nuova: l'esposizione alla luce solare rientra nella stessa categoria in cui ora sono stati inseriti i lettini abbronzanti ed è classificata in questo gruppo dal 1992!
- Dal 1992 migliaia di medici raccomandano un'esposizione moderata alla luce solare al fine di ottenere una serie di benefici per la salute. In realtà, molti illustri scienziati ed esperti di vitamina D confermano che i vantaggi derivanti dall'esposizione ai raggi solari sono nettamente superiori ai rischi e sono indispensabili alla vita e salute pubblica.
- L'appartenenza al "gruppo 1" non indica l'**entità** del rischio, ma solo la **probabilità** di un rischio. Alcune sostanze presenti in questo gruppo sono molto dannose, come arsenico e iprite, mentre altre, come vino rosso, birra e pesce salato, presentano un rischio molto basso (vedi allegato).
- Le notizie contenenti informazioni come "l'abbronzatura è dannosa quanto l'arsenico" sono completamente errate. A effettuare questo paragone non sono stati gli scienziati, bensì i giornalisti in cerca di un titolo allarmante.
- La relazione stessa non è stata messa disposizione dei mass-media. Tutte le notizie prendono spunto da un comunicato stampa ANSA, ma di fatto nessun giornalista ha letto la relazione!
- L'AIRC è costituita da un gruppo di scienziati che lavorano con le Nazioni Unite. La loro relazione non è uno studio nuovo, bensì la revisione di un documento del 2006, che a sua volta era una rassegna di 23 studi, alcuni dei quali risalenti ai primi anni '80.
- Alcune notizie riportano ulteriori dati fuorvianti, ricavati da uno studio realizzato con metodi discutibili. Gli autori dello studio riconoscono di non aver preso in considerazione diversi fattori quali l'esposizione alla luce solare naturale e la sensibilità ai raggi del sole.

Il clamore mediatico non è pertanto giustificato, visto che è dimostrato da migliaia di studi che l'esposizione ai raggi UV ed al sole è indispensabile, anche se con le dovute precauzioni, ed il sole ed i raggi UV non sono assolutamente da demonizzare o vietare.

Se i raggi UV fossero così nocivi bisognerebbe vietare l'uso di spiagge e centri balneari. Questo sarebbe chiaramente completamente errato, visti che i raggi UV sono indispensabili alla vita e che l'importante è di raggiungere una dose sufficiente di raggi UV soprattutto anche per raggiungere un livello di vitamina D nell'organismo. La dose è data dalla formula: intensità per tempo d'esposizione. Pertanto è importante informare ed educare ad un dosaggio ed uso corretto dei raggi UV naturali del sole e quelli degli apparecchi

abbronzanti, evitando assolutamente gli abusi.

In merito al corretto utilizzo dei solarium si sono espressi nei giorni scorsi molti esperti, scienziati e dermatologi. Tra questi vi è anche la posizione espressa da un noto dermatologo che è intervenuto alla Radio Svizzera, confermando che bisogna puntualizzarla e relativizzarla, in quanto il testo che è stato messo a disposizione da questo centro incaricato dall'OMS mette l'indice sul fatto che si vada troppo nei centri di abbronzatura artificiale quando si è troppo giovani. Effettivamente la pelle del bambino, del giovane è molto più sensibile agli ultravioletti, abusi di ultravioletti non fanno bene e portano con sé un rischio accresciuto di cancro. La storia della pericolosità o meno deve sempre ricondurci al solito discorso che l'uso va bene l'abuso fa male e l'uso non va bene neppure per quei pazienti però che sono già pazienti, che non sono persone normali, che hanno già dei nei pericolosi, che hanno già nella famiglia una storia di cancri della pelle.

Viceversa il solarium è ad esempio spesso consigliato da dermatologi quando si è in presenza di una allergia al sole. Si fa in altre parole uno schema di abitudine all'esposizione solare tramite solarium con piccoli dosaggi, in maniera crescente due o tre volte alla settimana o due volte al mese, perché gli schemi variano, qualche mese prima di doversi esporre al sole. Questo tipo di terapia, di desensibilizzazione agli ultravioletti è molto utile.

L'Associazione Photomed respinge con forza il "terrorismo mediatico" che si è fatto diffondendo una notizia senza spiegarla correttamente e non contestualizzandola a dovere.

Se l'informazione da parte della AIRC e di altri enti continua in questa direzione, criticando oltremodo i raggi UV del sole ed i centri d'abbronzatura, paragonandoli all'arsenico e l'epatite B, chiederanno pure di eliminare il sole?

L'associazione Photomed si impegna costantemente per un'informazione trasparente e chiara nei centri d'abbronzatura sui fattori di rischio e benefici dei raggi UV, con una qualità dei servizi all'avanguardia e apparecchiature a norma CE. Recentissime norme europee sulle apparecchiature abbronzanti danno ulteriori garanzie di sicurezza.

I regolari contatti del presidente dell'associazione Jürg Heim e di membri del comitato con l'Ufficio Federale della Sanità Pubblica e la confermata disponibilità da parte dell'Associazione Photomed ad una costante collaborazione per migliorare ulteriormente la qualità dell'informazione agli utenti nei centri d'abbronzatura.

La maggior parte dei centri d'abbronzatura è già da anni all'avanguardia nell'informazione sui rischi e benefici dell'esposizione ai raggi UV. In altri settori dove le persone si espongono ai raggi UV (spiagge, bagni pubblici, alberghi, eccetera) l'informazione in questo senso è mancante o spesso carente.

Una migliore collaborazione con l'Ufficio Federale della Sanità Pubblica per l'elaborazione di direttive o norme precise è sicuramente auspicata da parte dell'Associazione Photomed.

A handwritten signature in black ink, appearing to read "J. Heim".

Jürg Heim, presidente

PHOTOMED Associazione Svizzera Solarium

Tel. +41 (79) 6210611

juerg.heim@photomed.ch

www.photomed.ch